

## **Don Bosco, Padre e Maestro dei Giovani.**

**Parrocchiani carissimi**, credo che i parroci facciano troppo spesso l'errore di pensare che i fedeli, sappiano già tutto su Gesù come è presentato dai quattro Vangeli ed invece, molte volte, vengono smentiti dalla realtà. Stessa cosa capita a noi Salesiani a proposito di Don Bosco; parliamo poco di lui perché supponiamo che la gente, specialmente di queste zone, sappia tutto su di lui. Almeno oggi, in cui le nostre parrocchie fanno la festa di San Giovanni Bosco, voglio parlare di lui anche se, per forza di cose, molto brevemente. Da buon contadino del Monferrato andava subito al concreto non era un sognatore, anche se tutta la sua vita è stata orientata dal "sogno dei nove anni". In quegli anni, siamo attorno al 1840, la situazione politica, economica, sociale era tragica. La miseria spingeva tanti giovani, (ma allora si era "giovane" cioè si "aiutava" (dal latino iuvare=*aiutare*) la famiglia già a 14 anni o anche prima), verso Torino in cerca di lavoro per sopravvivere e, nei casi più fortunati ma rari, sostenere anche la famiglia rimasta al paese. Appena sacerdote viene a contatto con questa realtà: giovani soli, in cerca di lavoro e quindi disoccupati o in gran parte sfruttati, senza un posto dove andare a dormire e qualcuno che si prenda cura di loro come persone e non solo come braccia da lavoro.

Il giovane Don Bosco vede questa situazione e intuisce che cosa potrebbe capitare a tanti di loro e cioè diventare delinquenti e quindi finire in prigione.

Non fa ricerche sociologiche né organizza "tavole rotonde" sulla deplorabile o deprecabile vita di tutta quella gioventù allo sbando, ma passa all'azione.

Si consiglia con il suo compaesano e direttore spirituale Don Giuseppe Cafasso, ora Santo; prega il Signore non perché faccia Lui qualcosa ma perché lo illumini sul modo migliore di agire. Il Cafasso lo incoraggia a fare tutto il possibile e lo aiuta anche economicamente; il Signore gli dà la Madonna che da quel momento egli chiamerà Ausiliatrice e che gli sarà sempre accanto come Aiuto efficace. Non aspetta che siano i ragazzi e giovani ad andare da lui ma prende l'iniziativa, va ad incontrarli dove si trovano. Si intrattiene e gioca con loro andando contro le usanze del tempo che consideravano disdicevole per un prete stare con ragazzi di strada quasi sempre grossolani e volgari nel tratto e nel linguaggio. Però, quando avrà bisogno di collaboratori fidati e costanti, li sceglierà proprio tra questi ragazzi inizialmente "poco di buono". E saranno questi i primi grandi Salesiani che hanno portato lo stile di Don Bosco in tutto il mondo. Pensiamo un po' se, tutto sommato, i nostri tempi sono poi molto diversi da quelli di Don Bosco e...imitiamolo!

Buona Festa di Don Bosco, vi saluto e di cuore vi benedico,